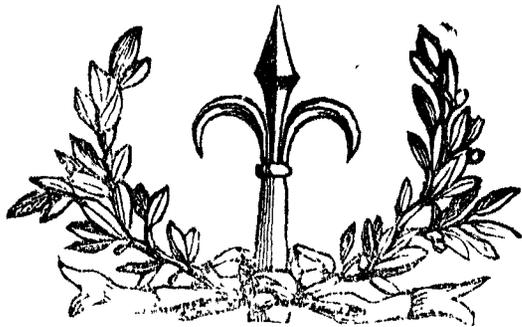


Si pubblica ogni giorno

Le Associazioni si ricevono in Trieste al Cancello del **Costituzionale** e fuori, dagli incaricati della redazione, e presso gl'I. R. Uffici postali.
Si ricevono Giornali in cambio.



Prezzo di abbonamento

In Trieste per un anno fior. 6. Seme-
stre e trimestre in proporzione; e fuori
franco sino ai confini a ragione di fio-
rini 8 annui. — Gruppi e lettere non si
ricevono che *franchi*.

IL COSTITUZIONALE.

ANNO II.

TRIESTE Lunedì 14 Maggio 1849.

N.ro 118.

Trieste 13 Maggio

Si sta mettendo l'ordine in tutta l'Europa da un anno a questa parte, ma questo ordine, non vuole ancora ripristinarsi; poichè non appena viene spenta l'anarchia di pochi faziosi in una città, altri pochi faziosi la riaccendono in un'altra. Cosa incredibile! E' accaduto in questo affare dell'ordine ciò che avviene spesso in certi uomini ipocondriaci che a forza di fantasticare sulla salute, e a forza di prender medicine, cadono poi malati seriamente. Ne abbiamo avuto un esempio parlante anche in questa pacifica città. In un'epoca non lontana, quando chi ci governava era affetto di questa monomania dell'ordine, aveva provocato qualche piccolo disordine, che poteva render necessario quell'ordine ch'è all'ordine del giorno. Ora che per la Dio mercè chi ci governa non ha questa benedetta fissazione, l'ordine regna perfettamente, e speriamo che non dovrà essere qui mai ristabilito con quei punti d'appoggio che adoperano i russi e i francesi.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 11 maggio. — Il *Wunderer* d'oggi, fra le sue *Notizie del giorno* ha quanto segue:

“Viaggiatori venuti dalla bassa Ungheria raccontano: che Kossuth di recente fece una sorpresa agl'Israeliti di Granvaradino nel loro tempio d'orazione. Dopo terminato il servizio divino egli tenne un discorso nella sua solita maniera, in cui in nome della nazione domandò perdono agl'Israeliti per l'oppressione da loro sofferta da tanti secoli, ringraziò loro pei sacrifici materiali come pure pel valore dei loro figli nella lotta, e concluse che per l'avvenire andrà a cessare qualunque differenza per motivi di religione, innanzi alla legge. Così l'instancabile Agitatore niun mezzo lascia intentato per ingrossare le file de' suoi partigiani.”

—Lo stesso foglio ha da:

Praga 9 maggio. L'Imperatore Ferdinando ha intenzione d'abbandonare Praga; dubitiamo che ciò provenga per le ultime turbolenze, poichè queste non erano di veruna importanza politica e vengono generalmente disapprovate. Si parla è vero di preparativi che qui si fanno per una rivoluzione, ma le sono tutte voci vaghe e insussistenti. Kuranda trovasi ora qui; certamente Vienna ha sofferto una perdita non sì facilmente riparabile pel di lui ritiro dal giornalismo.

—Anche il foglio *die Geissel* l'ha attaccata col *Lloyd*! Quest'ultimo aveva riportato una data di Mosca, in cui asseriva che al comparire dell'imperatore Nicolò, tutto il popolo cadde sulle ginocchia a terra, al qual fatto il *Lloyd* attribuisce molta importanza, su di che il *Geissel* gli domanda se non sa essere l'Imperatore di Russia il capo della religione come lo è il Papa dei cattolici, e se con quel racconto intendeva forse di dire che il popolo di Russia stisciò nella polvere innanzi al suo Sovrano? Qui cita un fatto che dimostra l'affabilità dell'Imperatore, il quale fa delle gite negli Omnibus da nolo insieme cogli altri passeggeri senza veruna cerimonia, e infine conchiude che il *Lloyd* è pure un rivoluzionario (!) (*Wühler*) benchè in quanti *glacé*.

GERMANIA.

Francoforte 6 maggio. — Il congresso di tutte le società del marzo adottò nella sua seduta d'oggi le seguenti risoluzioni:

1) Rilasciare un proclama al popolo ed un altro all'armata per eccitarli ad eseguire e difendere la costituzione dell'impero.

2) Mandare una deputazione al presidente dell'assemblea nazionale per eccitare l'assemblea a far prestare il giuramento alla costituzione, alle truppe, alla guardia civica, agl'impiegati e al popolo.

3) Mandare un uomo di fiducia nel Palatinato per far rapporto sullo stato delle cose.

4) Incaricare il comitato a prendere le misure necessarie per appoggiare energicamente gli abitanti del Palatinato. In quest'occasione Raveaux disse che il battaglione bavaro partito da qui pel Palatinato era destinato a proteggere quella provincia, e che il commissario germanico Eisenstück ha l'istruzione di mettersi d'accordo col comitato di difesa del paese.

I proclami al popolo e alle truppe furono compilate nella stessa seduta e domani verranno pubblicate.

Altra del 7. — La seduta dell'assem. naz. d'oggi fu molto burrascosa. Le proposizioni della sinistra di far prestare il giuramento alla costituzione alle truppe e porle sotto al comando d'un generale nominato dal governo centrale furono respinte dalla maggioranza. I ministri Gagern e Peucker e il dep. Riesser parlarono contro. Gagern venne chiamato *all'ordine* per un'espressione offensiva contro alla sinistra. In seguito a un indirizzo del governo provvisorio di Dresda che si mette sotto alla protezione dell'ass. naz. si fanno dai deputati Sassoni proposte d'urgenza d'un energico intervento del governo centrale — in caso di bisogno con forza armata; — dopo una tempestosa discussione in cui si dovette far sgombrare la galleria e sospendere la seduta per un'ora, si adottò la proposizione di Soiron di rimandare tali proposte al ministero germanico perchè prenda sollecitamente le misure opportune. Fra la sinistra e la maggioranza col ministero Gagern sembra imminente una rottura.

(*Gazz. d'Aug.*)

Secondo la *Gazz. di Francoforte* il governo bavaro ha protestato contro la nomina di Eisenstück a commissario germanico nel Palatinato.

ITALIA.

REPUBBLICA ROMANA.

Roma 5 maggio. — Agl' inviati e rappresentanti della repubblica romana presso gli altri governi, venne fatta la seguente comunicazione ufficiale:

Eccovi i particolari del primo scontro fra i nostri e un corpo napoletano, avvenuto a Torre di mezza via, tra Roma e Albano.

Il corpo nemico, nel numero prima di 800 uomini e quindi rafforzato, a 2000, è stato messo in fuga. I nemici gittavano le armi all'attacco vigoroso dei nostri. Sonovi 60 prigionieri, e due pezzi d'artiglieria presi al nemico, che ora entrarono in Roma. Sono le tre pomer.

Salute e fratellanza.

(*G. di Ven.*)

FRANCIA.

Parigi 2 maggio. — Nella seduta dell'assemblea d'oggi il signor Ledru Rollin e due rappresentanti che l'accompagnavano poco vi mancò che fossero assassinati nel momento in cui si disponevano a lasciar Moulins, ove il capo della montagna era andato ad assistere ad un banchetto democratico. Ogni cosa s'era passata nella più gran calma; più di 6000 convitati, sì della città che delle campagne circovicine, avevano preso parte a questa festa. Allorchè la folla fu dileguata, il signor Ledru-Rollin accompagnato dai suoi due amici si avviarono per Parigi. Ma allorchè la vettura fu allontanata in modo da non ricevere soccorso, dei forsennati, armati di fucili e di spade si gettarono su di essa, e dovettero alla velocità dei loro cavalli se poterono salvar le vite.

Il partito *onesto e moderato* diede in ciò una nuova prova della sua moralità.

Il signor Odilon-Barrot promise che sarebbe fatta una severa inchiesta (Concordia)

NOTIZIE RECENTISSIME

— Dall'Ungheria nulla di nuovo. S. M. era arrivato a Presburgo ed era stato accolto con grandi dimostrazioni di giubilo

Dresda 8 maggio. Dopo una lotta disperata tra il popolo e le truppe prusse-sassoni, riuscì a quest'ultime a impadronirsi della città e del campanile, e il combattimento ebbe fine. Il militare fece prigionieri i capi della rivolta, e la città col circondario nella circonferenza di tre miglia fu posta in istato d'assedio.

Da Breslavia. Ebbe luogo un bombardamento di più ore e molte contrade furono ridotte in cenere. Il popolo si dovette rendere a discrezione, e i membri del governo provvisorio sono fuggiti. Il giudizio statario fu tosto proclamato nella città. (Wanderer)

— A Francoforte sono arrivate truppe prussiane, le quali progredirono il viaggio alla volta di Mannheim; esse sono destinate pel Palatinato.

Roma 4 maggio. — Da un Proclama del Triumvirato apparisce che il popolo si è fatto lecito di qualche vendetta ma grave contro la proprietà e contro le persone. Ecco i frutti della spedizione di strane genti invocata dal papa contro un popolo che volle essere suo, e rigettato, si riparò nella libertà intera.

Il Triumvirato severamente intervenne, e costituita una Commissione militare, diede mano a giustizie sommarie esemplari.

Altra del 6. — Il corpo Napoletano battuto e disfatto dal Garibaldi era di 5000 uomini; furono fatti 400 prigionieri, che entrarono già in Roma. — Un migliaio di soldati napoletani gettarono i loro fucili ai piedi della legione di Garibaldi e si diedero a precipitosa fuga; il resto fu ucciso o ferito. Garibaldi muoveva incontro agli Spagnuoli i quali avevano operato la loro congiunzione cogli Svizzeri. Non è vero che Garibaldi sia ferito.

Avezana alla testa di 20000 persone armate, faceva fronte ai francesi, ed era pronto a combatterli, se questi avessero avuto intenzione di assalire Roma. Ciò che non avvenne! (Censore)

Toscana. — Il seguente proclama fu indirizzato dal Barone D'Aspre alle truppe Toscane.

Soldati, Toscani! Sono note le prove di fedeltà e d'attaccamento da voi in ogni tempo date al vostro legittimo sovrano, al padre comune dei toscani. Ne fui testimone io stesso quando nel 1815 mi trovava fra voi.

Vengo ora nella vostra bella patria a consolidare, come vi annuncia il proclama da me oggi stesso indirizzato a tutti i toscani, l'ordine e la tranquillità, a rendere al vostro legittimo governo la forza necessaria, onde conservar l'uno e l'altra: e, per raggiungere un sì nobile scopo, conto specialmente sulla vostra cooperazione.

Soldati toscani! unitevi meco: facciamo causa comune. Assicuratevi che sarete accolti da me e da' miei soldati come compagni d'armi e come fratelli.

Pietrasanta, il 5. maggio 1849.

L'I. R. generale d'artiglieria, comandante il 2° corpo d'armata, bar. D'ASPRE.

Altra del 7 — Questa mattina fra le ore 8 e 9 anti-

meridiane truppa, cavalleria, artiglieria e treno partivano per Livorno, rimanendo qui, circa 400 uomini di guarnigione. (Gazz. Piem.)

Firenze 8 maggio. — Prendendo motivo da un falso allarme pochi sconsigliati, o tristi, jeri sera ad ora tarda percorsero alcune vie della città prorompendo in grida sediziose, che non solo non trovarono corrispondenza, ma s'ebbero il biasimo dell'universale.

La truppa e parte della guardia nazionale furono immediatamente sotto le armi, e la loro presenza bastò alla conservazione della pubblica tranquillità.

Intanto il governo deplorando con tutta la buona popolazione questi fatti, ha richiamato da Pisa altra milizia toscana per vie più garantire l'ordine pubblico, che egli è deciso di mantenere ad ogni costo. (G. di Genova)

— Il Commissario straordinario non ha reclamato contro l'invasione austriaca, concertata senza dubbio negli ozi di Gaeta. Con una lettera diretta al Nazionale Gino Capponi, Bettino Ricasoli e Carlo Torrigiani già membri della Commissione governativa, aderiscono alla protesta del Municipio contro questa infrazione del diritto delle genti; ma il conte Serristori forte del soccorso tedesco lascia i cittadini stemprarsi in indirizzi. (Cor. Merc.)

— Abbiamo da Firenze che il ministro francese D'Arcourt, allo entrare degli Austriaci in Toscana, abbia diretto delle precise interpellazioni al commissario Serristori perchè dichiarasse se l'intervento austriaco fosse stato domandato o consentito dal granduca, aggiugnendo che la risposta interessava eminentemente al Governo francese come quella nella quale veniva impegnato e l'onore della Francia e la condotta della sua politica. Fino al 4 maggio, data della lettera da cui attingiamo questa notizia, il Serristori non aveva dato risposta e non pareva preparato a darne. Parrebbe poi che il linguaggio del ministro francese procedesse da intenzioni molto decise, perchè dicevasi che comunicazione della sua nota erasi data al corpo diplomatico. (Gazz. di Gen.)

Marsiglia 8 maggio. Arrivano tutti i giorni truppe destinate per la spedizione di Roma.

Una compagnia di guardie mobili facente parte di un battaglione destinato per la Corsica, oggi nella città d'Auriol piantò un albero della libertà, gridando e minacciando gli abitanti — insultarono con parole e con fatti il loro capitano, e imprecarono alla guerra d'Italia, distrussero i tamburi per non battere la marcia di partenza. (Midè.)

Parigi 8 maggio. Nella seduta dell'assemblea nazionale di ieri ebbero luogo delle interpellazioni al ministero riguardo agli affari d'Italia. Il sig. Giulio Favre attaccò il ministero rimproverandolo d'aver mancato di parola, avendo promesso che la spedizione non sarà diretta contro la Repubblica Romana nè contro la libertà.

Dopo una viva discussione, a cui presero parte Odillon Barrot e Lamoricière, l'assemblea decise di nominare una commissione per esaminare i fatti di Roma, che facesse rapporto nello stesso giorno. Infatti l'assemblea si radunò alla 9 della sera ed intese il referente Senard che propose all'assemblea di dichiarare: che la spedizione in Italia era stata deviata dal suo scopo primitivo. La discussione durò sino alle 2 del mattino alla qual ora si andò ai voti; il risultato non è ancora ben conosciuto.

— Il *National* dice che l'assemblea nazionale con una maggioranza di 87 voti adottò un ordine del giorno proposto dalla commissione che implicava un biasimo della condotta del ministero.

— Consideran propose di mettere in istato d'accusa il presidente con tutto il ministero. 60 dep. firmarono la prop.

Avviso per le Signore.

Si rende noto alle gentili Signore essersi aperto un laboratorio e vendita in oggetti di moda, cioè Cappellini di paglia già forniti e da guarnirsi, nonchè in stoffa di seta ed acconciature nelle forme le più nuove e moderne di Vienna, come di Francia.

Nel raccomandarsi che si fa la proprietaria dello stabilimento per la protezione delle P. T. gentili Signore, promette precisione ed eleganza nel lavoro. — S'incarica pure della lavatura dei Cappellini di paglia come di qualunque commissione in oggetti e lavori di moda.

Lo stabilimento porta l'insegna del *Genio*, ed è posto in contrada nuova verso la piazza Gadolla, nella casa numero 766 in primo piano.